Anno XXXVII · Sabato 15 Agosto 1908 · Conto corrente con la posta · N. 196

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Giustizia sospettata!

La pubblica opinione, della quale la stampa periodica deve essere l'immagine, ed un po' anche la direttrice, si allarma e si ribella a poco a poco contro l'amministrazione della giustizia [1] se su di essa leggermente i sospetti, anche temerari, si accumulano.

Si crede facilmente al male, e questa tendenza a credervi produce effetti dolorosi e deleteri. Tutto quel complesso di armonie che forma la dignità, l'efficacia morale e la forza della compagine sociale se ne risente. E là, dove dovrebbe regnare sovrana la fiducia, si assiede il dubbio e lo sconforto.

Coloro che si accusano, e che pur dovrebbero trovare nella estimazione universale l'ausilio indispensabile per il compimento dei loro doveri giudiziari, si accasciano. Privati dell'elaterio di quella estimazione, sottoposti ad una censura che sanno di non meritare, sospettati di essere impari all'ufficio, o peggio autori o complici in procedimenti scorretti che sono un delitto, perdono la fede, e, come altri dubitano di loro, essi cominciano a dubitare di sè stessi. D'onde un turbamento che si ripercote sulla vita civile del paese e la paralizza nelle manifestazioni sue più utili alle convenienze sociali e più belle.

Ricordiamolo, e lo ricordino tutti, cittadini e pubblicisti. Dove la giustizia non siede circondata dal comune rispetto, ivi la ragione discende dal trono per ricercare giustizia nel trivio. Le nazioni sono tanto più degne di destini gloriosi, quanto più severa, alta è la devozione che i loro cittadini professano pei loro magistrati. Nè l'Italia, diciamolo con orgoglio, ha magistrati che quella devozione non meritino.

Mal pagati, mal considerati, male apprezzati, essi danno ogni giorno prova di abnegazione e di dottrina ammirabili. E male si opera elogiandone le sentenze solo quando tornano a nostro profitto, e censurandole quando riescono a danno nostro. Perchè questo, da alcun tempo, è il vezzo, anzi il malvezzo della stampa italiana. La quale esalta il magistrato come incorrotto quando il suo giudizio gli fa comodo: e lo vitupera come venduto al potere pubblico, o alla disonestà privata, quando il giudizio non risponde al desiderio.

Combattiamo questa tendenza di rappresentare al pubblico come sospetta la giustizia in Italia. La quale è poi ordinata in tanti gradi di giurisdizione da assicurare contro tutte le debolezze degli uomini dato che debolezze si verificassero in qualche caso. Combattiamo questa tendenza e faremo opera altamente civile e benefica per tutti.

Noi non sappiamo se a correggere codesto indirizzo di biasimi o di dispetti varrà la riforma giudiziaria proposta dal Gabinetto. Lo auguriamo sinceramente, ed augurandolo affrettiamo col desiderio il momento di vederla accettata ed applicata. Perchè dato che valga a correggere la triste propensione di molti a credere che la giustizia italiana non sia tale da meritare fiducia (e la credenza, lo ripetiamo, è ingiustizia) la riforma invocata produrrà due beneficî: porrà la Magistratura in condizioni di dignità e di vita migliore; e dissiperà dalla mente dei cittadini sospetti che sono infondati e temerari.

[1] Togliamo dalla *Patria* di Roma, giornale democratico, questo assennato articolo, scritto a proposito di certe campagne che fanno i giornali contro le sentenze dei magistrati.
La *Patria* vuole con questo articolo denunciare i pericoli che in un paese civile derivano dalla mancanza di *fede* nell'amministrazione della giustizia.

Dove vanno a finire i dispacci riservati

Tel. da Roma, 14, al *Carlino*:

L'*Avanti* pubblica un altro telegramma riservato spedito dal ministro Morin all'ammiraglio Coltelletti a Spezia, telegramma riservatissimo riferentesi alla querela dei trentacinque ufficiali.

La pubblicazione di questi documenti privati impressiona.

Impressiona chi? Non noi liberali, che abbiamo previsto facilmente la decadenza della disciplina nei pubblici funzionari, dopo che dal cosidetto Ministero popolare fu instaurata la licenza.

Impressiona i Ministri? Ma dovevano aspettarsela — ma devono aspettare anche peggio! Impressiona i ministeriali? Ma se queste rivelazioni fanno parte integrante del programma dei loro alleati socialisti!

E non difendono essi, ancora, gli impiegati che nei Comizi, sui giornali, negli uffici gridano ad alta voce contro il ministro superiore, ingiuriandolo magari.

Noi siamo avversi alla burocrazia, ma ancora più decisamente avversi all'anarchia. Ora quello che si cerca d'introdurre nei servizi pubblici in Italia è appunto l'anarchia.

L'on. Zanardelli si rimette

Ci scrivono da Brescia, 14:

Notizie da Maderno recano che il relativo riposo e la salubrità della campagna ha prodotto un notevole giovamento sullo stato di salute di Zanardelli rinfrancandolo dallo stato di debolezza prodottogli per eccessivo lavoro.

VENTI ANNI DOPO!
Il pittore Szereszevski arrestato a Pola

Ci scrivono da Trieste 13;

A Pola, nei giorni scorsi, ancoravasi il yach *Trilby* del veneziano signor Ghin, con a bordo, fra altri, il noto pittore russo Szereszevskj. Questi, pur sapendo di essere stato sfrattato, per le sue idee avanzate, venti anni fa, da tutti i paesi dell'Austria, credette che la polizia non lo avrebbe disturbato dopo tanto tempo e scese tranquillamente a terra. Ma la polizia austriaca è di memoria ferrea e lo trasse in arresto.

Ieri mattina il giudice distrettuale (pretore) lo condannò per contravvenzione di revertenza allo sfratto e a 2 settimane d'arresto.

La rivolta in Macedonia
La distruzione di 14 villaggi

Belgrado, 14. — Le notizie più recenti parlano di molti combattimenti fra le bande rivoluzionarie e le truppe regolari in Macedonia. Scontri accaniti vi furono nei villaggi di Kreew e Karuna, dove gli insorti soffersero una grave disfatta.

Nel distretto di Monastir le truppe inseguirono duemila insorti. Non essendo riusciti a raggiungerli, i soldati invasero i villaggi, commettendo ogni sorta di crudeltà.

Le truppe distrussero 14 villaggi nei distretti di Ueskūb e Weles. A Weles sarebbero stati spogliati e trucidati anche molti serbi.

Gli insorti distrussero i villaggi albanesi di Nakolic e Krani e quello turco di Kasciani. Ierlaltro presero l'importante città di Krusccvo e vi innalzarono la loro bandiera.

Il soldato turco

Salonicco, 14. — Secondo la versione turca, l'assassino del console Rostkowski avvenne così: sabato scorso il console, essendo in carrozza con un amico, voleva passare attraverso una zona di terreno chiusa da un cordone militare. La sentinella gli gridò: « E' proibito! » Il console volle nonostante ciò varcare quel terreno. Il soldato lo rese nuovamente avvertito che non era permesso. Il console fece allora fermare la carrozza, scese e s'avvicinò con in mano lo scudiscio alla sentinella, chiedendo: « Perchè non mi lasci passare? »

« Perchè ho una consegna » rispose il soldato.

« Sai chi sono? »

« No! »

« Io sono il console russo ».

« Le istruzioni datemi non fanno eccezioni per nessuno. Nessuno può passare, tranne il mio comandante ».

Il console, senza dir altro, si avventò contro il soldato e gli menò tre scudisciate e contemporaneamente lo minacciò col revolver. Il soldato allora spianò il fucile e sparò sul console, che colpito al capo, cadde a terra morto.

Scioperanti che non vogliono sapere di Todeschini e Lollini

Telegrafano da Bari, 14:

Continuano gli scioperi. Gli operai delle *Savonnerie* ricominciano ad agitarsi volendo la paga della mezza giornata in cui abbandonarono i lavori. L'ispettore rifiutò di dare la mezza giornata e la pagherà la prefettura!!!

La Camera del Lavoro telegrafò alla direzione del partito chiedendo che mandasse un deputato socialista e la direzione rispose di non avere disponibili che Todeschini e Lollini. Gli scioperanti dichiararono di rifiutare!!!!

Gli italiani sudditi austriaci nel regno

Dai lavori in corso del nuovo censimento del Regno d'Italia si desunsero le seguenti cifre che ci sembrano notevoli sotto diversi aspetti:

Nel 1902 vi erano nel regno, con occupazione stabile (impieghi governativi e privati, imprese ed esercizi pubblici) 11.343 italiani delle provincie italiane dell'Austria.

Altri 4900 italiani circa delle stesse regioni erano senza occupazione fissa; complessivamente dunque 16.243.

I sudditi appartenenti alle varie nazionalità delle altre provincie dell'Austria, ascendevano a 6000 con occupazione stabile e a 7000 circa senza professione, nè dimora fissa.

Fra i cittadini delle provincie italiane dell'Austria residenti nel regno si notavano: un deputato; 4 diplomatici; 7 alti funzionari dello Stato e 79 minori; 29 ufficiali (fra cui 1 generale, 2 colonnelli, 3 maggiori); 4 letterati ed autori drammatici; 15 giornalisti; 1 giudice; 17 avvocati; 12 professori; 3 maestri; 8 maestre; 63 sacerdoti; 19 monache; 369 studenti (universitari, teologi e delle scuole medie); 15 pittori, 4 scultori, 10 decoratori e 51 disertori o renitenti alla leva.

Il contingente residuo era costituito da industriali, negozianti, commessi viaggiatori, scrivani, commessi e commesse di negozio, sarte, modiste, mestieri diversi, operai e marinai. ecc.

Un terzo di tale contingente aveva ottenuto la cittadinanza italiana, e un gran numero degli emigranti, d'ambo i sessi, si era accasato nel regno.

NECROLOGIO
Il senatore Paolo Clementini

Ieri è morto a Venezia il senatore Paolo Clementini. Fu già deputato del Cadore e uno degli uomini più colti della rappresentanza veneta al Parlamento. Mite, probo, fu colpito da immeritate disgrazie e lascia larghissimo rimpianto. Era da alcuni anni consigliere di Stato.

Cronaca Provinciale

LA CRISI COMUNALE a Spilimbergo
Il cav. Concari e la stampa
La raccolta del " Giornale di Udine "

Ci scrivono da Spilimbergo, 13 agosto:

Ieri sera 12, alle 19, si tenne seduta dal nostro consiglio comunale con la presenza di dieci consiglieri.

Il ff. di Sindaco comunicò al consiglio le dimissioni date dalla carica di sindaco dell'avvocato Concari. Fece poscia dare lettura di una lettera in risposta a quella del Sindaco, ove la Giunta, ritenuti ingiusti gli attacchi della stampa verso il suo capo, e dichiarandosi con questo solidale, pur essa si dimetteva.

Il consigliere *Santorini* presentò un ordine del giorno e ne chiese l'approvazione del Consiglio. In questo ordine del giorno si domandava la nomina di tre membri facenti parte del consiglio, perchè questi facessero pratiche presso il Sindaco, l'illustre capo dimissionario, per indurlo a desistere dalle prese deliberazioni.

Il consigliere *Mongiat* presenta anche egli un'ordine del giorno, invitando il consiglio ad accettare le dimissioni tanto del Sindaco quanto della Giunta.

Il consigliere *Zatti* presentò altro ordine del giorno invitando il consiglio ad accettare le dimissioni del Sindaco.

E così il cons. Zatti parlò dell'avv. Concari:

« Ha incominciato col crearsi una maggioranza troppo numerosa nell'elezioni, ha continuato col dominare questa maggioranza e sopprimendone tutte le responsabilità, assorbendole colla propria; di un corpo deliberante ha fatto una scuola che doveva pensare e votare come voleva esso, e se ciò dimostra la sua intelligenza, se ciò dimostra che sarebbe un buon imperatore, dimostra anche che non è adatto a governare con principii e forme veramente democratiche, e di questa *diminutio capitis* si sono accorti parte dei suoi e si sono ribellati ed hanno rinunciato alla carica di consiglieri.

. . . .

Non approva la forma di esporre, anzi di imporre nel consiglio le sue idee; di regola si tenevano adunanze fuori del consiglio colla maggioranza, e i consiglieri venivano al consiglio tutti d'un pezzo, aprivano la discussione di malavoglia; dalla maggioranza non si sentiva mai una voce eccettuata quella del Sindaco e le delibere passavano a tamburo battente — ecco i motivi pei quali il cav. Concari non è ben visto dai suoi avversari e non è del tutto seguito da quelli che lo ammirano.

Il consigliere Zatti poi continuava:

Nella lettera della Giunta si accenna ad un motivo speciale delle dimissioni: l'attacco della stampa. Non divido tutte le idee della stampa: questa ha la missione della critica ma a scopo di correzione e di bene, spesso si abbassa ad attacchi personali ed allora la stampa degenera in libello. »

E per questa digressione, che sappiamo semplicemente retorica, alle notizie di

---

I milioni di papà Bornage

Pensa di andare a sedersi una mezz'ora alla terrazza del caffè dove ha fatto colazione la mattina. Vi si fa condurre. La vettura dopo lasciato il parco Monceau discende il boulevard Haussmann, prende la via della Pepinière e si ferma davanti il caffè.

Roncay si trova più comodo presso la piccola tavola davanti a cui il cameriere che l'ha servito attende i suoi ordini. La folla è un calmante pel tumulto dello spirito. La fretta di tutti questi viaggiatori che sboccano o s'ingolfano nelle grandi aperture della corte dell' Havre, lo strepito delle vetture che si prolunga con la cadenza del trotto, il fischio delle locomotive, la trombetta d'allarme dei tramvai, il chiasso degli studenti all'uscita del liceo Condorcet, le grida monotone dei « camelots » mettono fuori di lui più rumore di quello che il suo pensiero ne porti dentro il cervello.

— Uno « chop », cameriere... e della moneta spicciola di mille franchi. — Senza questo cameriere!... Chi sa? Forse non avrebbe giocato « Ajax... » Proprio lui ha ridestato la fiducia nell' informazione...

— Signore, conosce il risultato? — domanda il cameriere contando la moneta che ha portata. — Chi ha guadagnato la terza?

— « Aiax ».

« Aiax!... ». Gli occhi del cameriere si illuminarono.

— Ho fatto bene a giocarlo « piazzato! »

— No, perchè ha reso al totalizzatore per vincita quattrocentoventi franchi ogni cinque franchi.

— E lei li ha giuocati certamente?

— Come voi dite ed anche forte! Prendete, questo per voi.

— Per me, signore?... per... me.... ma... oh!... no.

— Si, io avevo messo cinque franchi per voi. Non è stata una buona idea?

— Oh! il signore... il signore è troppo buono... il signore...

Roncay rimise in tasca il resto dei mille franchi e non stette più a sentire. Questa folle liberalità l'ha calmato un poco. E' contento di aver dilapidato del denaro... è come una decima che abbia pagato, anche un servigio che ha riconosciuto. E poi, una volta nella vita ha agito da principe, dopo aver prima agito da folle, cosa che non gli era mai accaduta, cosa che gli accadrà forse più mai.

III.

L'indomani della fortuna

Roncay rincasò molto tardi e non dormì affatto.

L'indomani mattina in piedi per tempo, non potette reprimere davanti Chancel, professore di matematiche, e Roman, incaricato della classe elementare, un'allegria nervosa, un curioso contrasto con la sua povera figura raggriuzita sotto le preoccupazioni quotidiane, ingiallita per le notti senza sonno e i giorni senza gioia. Il suo gran corpo magro, un po' curvo, piantato su due lunghe gambe, terminanti con delle « caloches » lasciava ricadere sul petto una minuscola testa di cui la fronte perpetuamente nascosta sotto l'ombra del berretto a orecchi cadeva sopra i due piccoli abissi oscuri dei suoi occhi anemici.

Questo significa essere un bravo e gentile giovine — esclamò Chancel; — ma mi permetterebbe di farvi osservare che dopo un simile giro voi non troverete più il tempo di andare all'ufizio.

— Ieri ho dato le mie dimissioni..... è l'addio!

— Avete altro in vista, allora?

— Un affare superbo!.... fondo un giornale!....

— Voi? — fece Chancel stupefatto.

— Si, con Narbony. Narbony è mio cugino.

— Parlate di Narbony, l'amministratore dell'« Alceste? »

— L'ex-amministratore Bacounet non è più all' « Alceste » dalla fine del mese scorso e Narbony vi era stato imposto da lui.

— Grande perdita per l' « Alceste... » Narbony è bravo, molto bravo....

— Era però molto scoraggiato quando fui a trovarlo per domandargli qual posizione mi avrebbe fatta pel caso che io gli trovassi dei fondi per lanciare un nuovo giornale. Ci siamo messi subito d'accordo.... ecco perchè ho bisogno di voi, signor Roncay, — fece Koening, rivolgendosi all'istitutore, che canticchiava il recitativo di Guglielmo Tell: « Narbony è bravo!... » — Io ho riservato per me il bollettino dei teatri, che conto di spremere abbondantemente, più un'altra parte del giornale di cui vi discorrerò fra poco.... ma corbezzoli!... difetto di ortografia. Delle volte trovo delle idee curiose, ma disgraziatamente, se le scrivo, diventano stupide... ho bisogno di qualcuno alle spalle. Breve, otto giorni, tutta Parigi sarà coperta dei miei annunzi: « Filinto.... » un bel titolo, non è vero, per fare concorenza all' « Alceste? »

— Un titolo assurdo!.... idiota. L' « Alceste » ha la scusa di esistere da venti anni.... « Il Filinto! Il Filinto! » — ripetè Chancel.... — Narbony ha trovato questo straccio?.... Filinto!.... non si ha idea di ciò!... Bisogna allora la collaborazione del signor de Jouy, d'Etienne e di Fontanes; prendere la parola d'ordine da de Martignac o da di Villèles, deve dare in premio l' « Almanacco delle Grazie », « Adolfo», « Ourika ». « Il Filinto!... » infliggere questo nome di trovatore a un povero giornale che non domanda altro che vivere!... « Filinto! » oggi, oggi.... tò!... ma ecco il vostro titolo. Chiamate il vostro giornale: « Oggi ».

Koenig comprese.

— Avete ragione, signor Chancel, è stupido il « Filinto », non moderno per un soldo, Narbony è un imbecille ed io ne sono incantato.

— Incantato!... perchè?

— Perchè sarà il mio socio.

Chancel sorrise del ragionamento e prese confidenza nel piccolo Koenig.

— Chi fa i fondi? Qual'è il vostro capitale? — domandò.

— Io ho trovato i primi duecentomila franchi; il resto è venuto da sè. Il nostro capitale è di un milione, per metà versato.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

cronaca facciamo seguire qualche considerazione per delucidare e stabilire fino a dove ed in qual modo si sia svolta l'azione della stampa in questo breve tempo di amministrazione popolare.

Lo facciamo perchè non vogliamo sottintesi e perchè quelle parole, dette come affermazione di un principio a cui tutti gli onesti sottoscrivono, non desideriamo vengano da chicchessia ritorte ad arte e rivolte a nostro carico.

La polemica, se tale puo' chiamarsi il dibattito per mezzo della stampa di una persona contro un'altra che non risponde, la polemica, dico, incominciò con una critica al presidente della Società operaia per il congresso di due anni fa; per un socio della suddetta che si vide costretto a rivolgersi ai giornali per il biasimo ad uno sperpero di denaro, poichè per esperienza sapeva che le grida di certi incensatori avrebbero coperto la sua voce con offesa alla propria libertà e con poca dignità di chi l'assemblea presiedeva.

E la critica, incominciata pella Società operaia, acquistò cooperatori e si allargò nel seno del Consiglio comunale, non perchè in entrambe le istituzioni presidieva lo stesso uomo, ma perchè in entrambe si esplicava il medesimo sistema.

Così ebbe principio e si svolse una campagna piuttosto viva ed aspra contro un'amministrazione. Viva fu essa perchè sostenuta solamente da persone giovani che in sè sentono la vigoria della loro età. Aspra, poichè in coscienze nuove non si potevano comprendere certi controsensi e contradzioni che nella vita pubblica qualche volta si riscontrano.

Ma, quantunque a noi manchi l'astuzia dell'uomo vissuto nelle lotte del giornalismo, a noi manchi qualche volta la misura nel senso latino di *modus*, e manchi pure l'esperienza propria e gli studi lunghi d'una esistenza, pure possiamo dire coscienziosamente a noi stessi che sentimenti onesti diedero vita ad onesta polemica. La quale, alimentata dall'amor del natio loco a scopo di bene non si abbassò mai ad attacchi personali, perchè la nostra stessa coscienza ci impediva di ricorrere a mezzi men che leciti per combattere disegni ed approvazioni.

Difatti l'opera nostra si svolse sempre e costantemente sia contro un Congresso o contro un aumento di tassa famiglia, o contro le scuole; si parlò di dati e di cifre, mai di persone.

Che se qualche volta si nominò il Sindaco, invece che la Giunta, non si dovrà per questo inveire contro i cronisti poichè, coll'avv. Zatti, tutti lo sanno che il cav. Concari faceva gravare la propria opinione, ed il proprio consiglio doveva vincere; la Giunta stessa, nella sua famosa lettera diretta al cav. Concari, per farlo desistere dalle dimissioni date, così si esprime: « lei che imperna le nostre idee..... » Era proprio il padrone davanti al quale la maggioranza offriva la sua *diminutio capitis*.

E quello che dissero l'Andervolti, lo Zanettini, e il Mongiat suoi consiglieri, assessori e sindaci sulla sua autocrazia?

E se noi ripetiamo le stesse cose, se noi combattiamo coi progetti suoi il Sindaco che impernia, impersona, che fa, che vuole, che comanda, si dovrà dire che noi scendiamo a personalità, che la nostra critica non è onesta, la nostra polemica non è serena?

Non siamo mai entrati in personalità, non abbiamo criticato il cav. Concari come avvocato nè come cittadino, ma lui in riguardo alla sua carica di Sindaco e solo nelle sue applicazioni amministrative.

Senonchè il consigliere Zatti parlò anche di attacchi e di ingiurie e qui si, abbiamo temuto che si rivolgesse a noi e perciò, anzichè adontarsene, avemmo la pazienza di rileggere quanto fino ad ora andammo scrivendo.

Ma per quel pochissimo che sappiamo di legge nulla abbiamo trovato che validamente potesse sostenersi come ingiuria, pur già sapendo che in noi non c'era affatto l'intenzione di ledere un onore ed una riputazione, ma semplicemente quella di narrare fatti in opposizione all'idee e viceversa.

Tanto è vero che nello spoglio dei periodici ci è capitato sott'occhio il *Giornale di Udine* del 21 maggio 1903 con un corrispondenza da Spilimbergo firmato: *Un beltramino*.

Il sindaco cav. Concari confessò a me che scrivo che quell'articolo fu il peggiore che si fosse mai stampato, perchè assolutamente personale ed ingiurioso.

Ebbene, proprio in quelle righe si legge: « Varcata la linea della vita pubblica, e al di là troverete un posto nel cuore di ogni Spilimberghese ».

Perciò a noi si presenta questo dilemma sulle parole del consigliere Zatti; o a noi non alludeva, o si ha errato.

E su questo saremmo riconoscenti di avere spiegazioni.

Non parlo della lettera della Giunta al sindaco, la quale chiama la nostra critica: attacchi inconsulti; non ne parlo poichè essa non fu scritta da assessori e non so se rispecchi completamente le loro idee.

In quanto poi alle dimissioni del loro capo dico alla Giunta che il sig. Sindaco non si è dimesso in causa dei nostri articoli, come essi sostengono, e se credono li renderemo persuasi di quanto affermiamo.

Quantunque simili storielle non meritino neppure una smentita.

Affidiamo queste nostre considerazioni a tutte le persone di cervello e di coscienza che non sono schiave di nessuno ed hanno l'orgoglio della propria personalità, ed il vanto dei

Liberi sensi in libere parole.

Da CIVIDALE

Morta per avvelenamento

Ci scrivono in data 14:

Ieri mattina il medico curante della Comuzzi, si affrettava a telegrafare all'autorità giudiziaria di Udine che l'ammalata presentava sintomi di avvelenamento. Nel pomeriggio venne qui il Giudice istruttore avv. Contin e il suo cancelliere; dopo un lungo interrogatorio, la Comuzzi confessò che venerdì sera verso le 8 prese circa 3 grammi di sublimato corriso, dal laboratorio fotografico del padrone e lo ingoiò.

Ella dice di aver preso questo veleno venerdì sera, poco prima che le venissero i vomiti.

Ciò spiega la lunga agonia.

Ieri sera alle 11 e mezzo, la poveretta morì fra gli spasimi più atroci.

Da PORDENONE

Stritolato sotto un carro

Grave rissa

Questa sera verso le seiJcerto Bidinost d'anni 23 transitando sulla strada di Cordenons montato sopra un carico di fieno cadde a terra. Le ruote del carro gli passarono sul corpo rendendolo all'istante cadavere.

**

Quest'oggi verso le quattro sorse una grave rissa in seguito a una contesa nel giuoco alle carte, fra certi Giannino Turchetto d'anni 26 e Giuseppe Porracin d'anni 22 nell'osteria al « Bacco » in Piazza Cavour. Con essi era anche certo Giuseppe Giron.

La rissa scoppiò fuori dell'osteria ed il Porracin con un grosso ciottolo menava tre forti colpi alla testa del Turchetto cagionandogli tre ferite una delle quali profonda 4 centimetri.

Sopraggiunsero in quel momento i vigili municipali Gambellini e Viotto che riuscirono a dividere i contendenti, procedendo all'arresto del Porracin nonchè del Sacilot perchè fu trovato in possesso di una roncola a serramanico.

Il Turchetto fu medicato dal dott. cav. Desiderio D'Andrea che lo giudicò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Da SACILE

Una protesta del cav. Lacchin alla Camera di Comm. contro la circolare sugli spiriti — I danni della grandine

Il consigliere della Camera di commercio cav. G. Lacchin, facendosi eco dei lagni generali di questi esercenti grossi e minuti, protestava col seguente telegramma:

« Camera Commercio — Udine. Circolare ministeriale regolante legge spiriti, impossibile applicazione, contrasta ogni senso pratico — esercenti protestano, adducendo impossibilità esaguimento pratiche richieste — prego chiedere urgenza sospensione — riservomi prossima seduta dimostrare impraticità assoluta fiscalità richiesta ».

**

La tempesta di ier mattina produsse danni rilevantissimi specialmente a Villa di Villa, a Stevena, Vallegher e Sarone di Caneva, nonchè alla Nave e Vigonovo.

In cinque minuti la tempesta distrusse le speranze di un anno intero.

Da CORDENONS

Il campanile

Ci scrivono in data 14:

Finalmente il campanile maggiore di Cordenons quest'anno aumentera di 7-8 metri la sua statura e ciò per merito della nuova Commissione laica, presieduta dall'infaticabile cav. Federico Marsilio, il quale per la sua bella intelligenza, per onestà e per cuore è il capo virtuale di Cordenons in tutto ciò che riguarda gli interessi morali e materiali del paese.

L'altro ieri ebbe luogo l'asta per l'assunzione dei lavori da eseguirsi quest'anno, ed appaltatore riuscì Puppi Giuseppe, capo mastro di qui. La buona volontà non manca nella popolazione: domenica u. d. in pochi momenti furono offerte 1000 lire, e ieri una persona versò nelle mani del sig. Marsilio ben 500 lire per l'opera. Così, mercè l'attività, la competenza e l'onestà della nuova Commissione, il grande lavoro di questo campanile potrà progredire e poi venir condotto a termine, malgrado tutte le difficoltà che furono e che saranno opposte.

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Agosto ore 8 Termometro 22 8
Minima aperto notte 18. Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 31.8 Minima: 17.1
Media: 23,790 Acqua caduta mm.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

S. M. il Re nel Veneto

Abbiamo da Racconigi, 14:

Ecco informazioni esatte relativamente al soggiorno di S. M. il Re nel Veneto.

Dal 27 agosto all'8 settembre S. M. ha deciso di presenziare alle manovre.

Tutto quanto era stato fatto dallo Stato Maggiore generale venne dal Re approvato. Il Re si fermerà a Padova fino al pomeriggio del giorno 28; indi andrà a Treviso.

In seguito ad espresso desiderio del Municipio di Padova S. M. il Re ha aderito di ricevere le autorità; ordini in proposito giungeranno a quel Municipio.

S. M. il Re, con tutta probabilità verrà ad Udine il 3 settembre, primo giorno di riposo delle truppe.

La Regina non verrà nel Veneto per ora. S. M. si fermerà a Racconigi.

Constami che da parte di parecchie città del Veneto, erano pervenuti a S. M. inviti speciali ma il Re fu, con dolore, costretto a declinarli dichiarando che il soggiorno nella vostra Regione è subordinato al programma militare ormai, definitivamente, approvato.

All' Esposizione

La grande giornata d'oggi

Stamane molta gente aspettava agli ingressi l'apertura regolamentare dell'Esposizione. Il fenomeno non è nuovo, ma è piuttosto raro nella storia dell'Esposizioni: ed è la prova luminosa del brillante successo di questa grande intrapresa friulana.

Sono venute stamane a visitare l'Esposizione, insieme a molte famiglie della Venezia Giulia, (dell'arrivo dei ciclisti si parla altrove) parecchie squadre di contadini della provincia.

I saloni delle Belle Arti, ora opportunamente arieggiati da due eleganti ventilatori, sono specialmente affollati; ma l'animazione è dappertutto. Oggi sarà la prima grande giornata dei forestieri.

La piccola mostra di frutta

Stamane, sotto la tettoia, di fronte al Restaurant, venne fatta una piccola mostra di frutti.

Il signor Filaferro di Rivarotta presentò 42 ceste di frutta, preparate per l'esportazione. Sono prodotti bellissimi: susine turgide, pesche d'ogni qualità a punto mature, pere di tutte le specie, mele, uva da tavola, nocelle.

Vi sono poi alcuni prodotti di pera del sig. Giuseppe Coletti di Almicco (Moruzzo) e un vero campionario di belle frutta del Buri di Udine: meloni, pesche, pere ecc. ecc.

Piccola mostra, ma che informa dei progressi nella produzione dei frutti; ottenuti da agricoltori intelligenti e benemeriti come, sono per esempio, il signor Filaferro che ha presentato dei campioni, ammirevoli e gli altri due signori.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	363
Piazza Garibaldi	104
	467

più gli abbonati che ieri sono stati in grandissimo numero.

Bacinelle in attività

Nella Galleria del Lavoro questa mattina sono entrate in attività due gruppi di bacinelle — quattro bacinelle per ciascun gruppo — uno presentato dal sig. Giuseppe Contardo di Udine l'altro dal sig. Battaglia, lombardo, noto costruttore di filande.

Il lavoro è diretto dal sig. Luciano Marni, direttore dello Stab. Frizzi, che ha messo a disposizione del Comitato tanto la galetta per la filatura come tutta la maestranza. La prova durerà 8 giorni, salvo di continuare qualora il Comitato esecutivo lo ritenesse necessario.

La maestranza è composta di 14 donna compresa la direttrice.

Mostra campionaria di bozzoli

La Giuria ha continuato ieri il lavoro di classificazione, che non è però ancora compiuto.

Oggi si pubblica il catalogo della Mostra bozzoli, che è vendibile all'Esposizione a cent. 20.

Convegno studentesco

La recita a beneficio della "Lega contro la tubercolosi"

La sera del 31 agosto avrà luogo al teatro Minerva la recita del *Comitato studentesco pro tubercolosi di* Padova.

Diamo i nomi degli attori:

Donne: sig.ra Maria Turzanska; signorina Olga Bagagiolo; sig. Orsola Rigoni.

Uomini: Gaetano Boschi; Giacomo Venturi-Manlio Bagagiolo; Domenico Borsotti; Ernesto Spelta; Giusto Giudice; Manlio Dalisca.

A certuni sembrerà che la rappresentazione, essendo sostenuta da studenti soli, non possa avere un grande esito, invece possiamo assicurare che esso sarà superiore ad ogni aspettativa, che questa compagnia di simpatici dilettanti ebbe in altre città dei clamorosi successi. Il carattere nobilissimo della beneficenza, la novità della rappresentazione e lo spirito altamente civile della cittadinanza udinese faranno accorrere una vera folla al Teatro Minerva.

Tra giorni il programma che permette di essere attraentissimo.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. D. ASCOLESE: Marcia *Firenze*
2. MEIERBEER: Inno dell'Incoronazione *Il Profeta*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs*
4. VERDI: Atto 4° *La Traviata*
5. TARDITI: Fantasia Militare *Gl' Italiani a S. Martino*
6. Czibulha: Gavotte *Stephanie*

Orario dell' Esposizione

L'Esposizione rimane aperta ogni giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. con biglietto d'ingresso a L. 1.

Dalle 7 pom. a mezzanotte con biglietto è ingresso a cent. 50.

NELLA GALLERIA DELLE CONFEZIONI

Una bella mostra di cappelli

Il signor Antonio Fanna espone una ricca ed elegante mostra di cappelli da signora: copia accurata e scelta dei modelli che quest'inverno usciranno dalle più rinomate modiste parigine.

Vi sono dei graziosissimi cuffiotti e cappelli per bambine — canottiere in raso, liberty — e velluto — cappelli a larga tesa — cappelli di diverse tinte, cappelli in velluto, — in stoffe e fantasia, cappelli di feltro ecc. ecc. tutti con guernizioni ricche di piume fantasia e splendidi nastri rasati e glacés di un bellissimo effetto.

La mostra è una delle più riuscite e fa onore al sig. Fanna che ha saputo dare un così largo incremento all'industria cittadina in modo da garreggiare colle più grandi case nazionali ed estere.

I fiori della sig.na Fanna

La signorina Vittoria Fanna espone due graziosissime bacheche di fiori artificiali che per la perfetta esecuzione e per l'artistica disposizione attirano l'ammirazione dei visitatori e specialmente delle visitatrici. Si ammirano dahlie cachtus, orchidee svariatissime, rose, superbi papaveri, amorini, violette, vaniglie ecc. ecc.

La collezione è ricchissima e ciò che merita una speciale attenzione si è che attorno ai fiori sono poste foglie naturali che si conservano sempre con un sistema speciale di invenzione della signorina espositrice.

Un pittore competentissimo in genere di fiori quale il Masutti, giudicò questa mostra veramente splendida e questo è il miglior elogio per la bravissima signorina Fanna.

I busti della signora Cimador

In una delle gallerie delle industrie manifatturiere è esposta una ricca mostra dei busti della signora Cimador-Bruno della nostra città. Vi si ammirano busti di taglio perfetto, eleganti, fra i quali ve ne è uno finemente lavorato con ricamo in oro e con un bellissimo stemma di Udine che fa nodo ad un reggipetto.

Bisogna notare che la signora Cimador non ha appreso l'arte dei busti in nessun luogo, ma di propria iniziativa ha saputo introdurre quelle modificazioni e quei miglioramenti che le hanno procurato una fama ben meritata per la precisione e per l'eleganza delle sue confezioni.

Sono esposte pure delle ventriere e dei raddrizzatori per la leggera curvatura della spina dorsale che furono trovati praticissimi da molti chirurghi di Udine e della provincia.

La brava signora ha saputo accoppiare al taglio perfetto e all'eleganza, la solidità nella confezione. Anche questa industria locale meritava un cenno nella nostra rassegna.

I grandi festeggiamenti DI OGGI

Il convegno ciclistico - La tombola

I forestieri

Fin da ieri si notava nelle vie della città una maggior animazione ed i forestieri cominciarono ad affluire per assistere agli spettacoli d'oggi e domani, Dalle campagne vicine e lontane numerosi i contadini venuti per le feste religiose della Madonna d'Agosto.

Ieri sera col treno di Trieste arrivò circa mezzo migliaio di forestieri. Altri ne giunsero stamane coi primi treni e man mano la città andò assumendo l'aspetto delle grandi occasioni.

Altra gente in grande quantità si attende col treno speciale di Venezia.

Il convegno ciclistico

Un vero avvenimento sportivo è il presente convegno ciclistico per la quantità di ciclisti che vi partecipano.

Le squadre concorrenti sono oltre cinquanta, fra cui quelle di Mantova, Padova, Verona, Belluno, Vicenza, Venezia, Pisino, Parenzo, Fiume, Trieste, Gorizia, Villacco, Milano, Torino, Genova.

D'oltre confine arriveranno fra oggi e domani oltre 500 ciclisti i quali formeranno il nucleo più grosso del corteo che domani mattina percorrerà piazza Garibaldi, XX Settembre, via Paolo Canciani, via Cavour, piazza V. E. donde si recheranno in Castello ove avrà luogo una bicchierata.

Nelle vie ove passeranno i baldi giovani saranno gettati fiori a profusione.

La tombola di beneficenza

Alle 4 precise, in piazza Umberto I. avrà luogo l'estrazione della tombola di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

Le vincite sono così ripartite: Cinquina L. 200; prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Le cartelle sono poste in vendita al prezzo di L. 1.

Le corse ciclistiche internazionali

Poscia avranno principio le corse ciclistiche internazionali indette dall'Unione Velocipedistica.

A queste corse parteciperanno i più noti campioni del ciclismo fra cui notiamo: il Galadini, Aymoretti, Rastelli, Palazzi, Dei, Farina ed altri ancora.

Il programma comprende le seguenti corse:

Friuli, riservata ai dilettanti del Friuli, con premi in medaglia d'oro e d'argento;

Audax, internazionale con traguardi libera a tutti i dilettanti con premi in oggetti di valore e medaglie d'oro;

Esposizione, internazionale per professionisti, libera a tutti con premi da L. 500, 200, 100 e 50 in danaro.

Domani poi Corsa Sport internazionale per dilettanti, con premi in oggetti e medaglie; e handicap internazionale per professionisti con premio in danaro di 150, 100 e 50 lire.

La fiaccolata ciclistica a premi di questa sera

Questa sera alle 9.30 seguirà la grande fiaccolata ciclistica a premi.

L'intinerario che percorre la fiaccolata è il seguente:

Ritrovo e partenza: Piazza Umberto I - via Patriarcato - di Mezzo - Bertaldia - Aquileia - della Posta - Piazza V. E. - Bartolini - Gemona - Tiberio Deciani - Francesco Mantica - Jacopo Marinoni, Zanon, scioglimento.

Premio I - Premio unico da assegnarsi al miglior gruppo di macchine illuminate L. 60 e diploma. - II Premio per macchine isolate. - I. L. 35 e diploma; II. L. 25 e diploma; III. L. 20 e diploma.

L'arrivo di Johnson

Domattina alle 7.43 proveniente da Milano giungerà il benemerito presidente generale del T. C. I. cav. uff. Federico Johnson.

Saranno a riceverli alla stazione il capo console di Udine sig. G. de Pauli cogli altri consoli e la Presidenza dell'Unione velocipedistica Udinese.

Gli iscritti alle corse

Diamo qui il numero dei corridori iscritti nelle singole corse.

Corsa Friuli per dilettati residenti in Friuli iscritti 9.

Corsa Audax internazionale per dilettanti iscritti 22.

Corsa Esposizione internazionale per profesionisti iscritti 11.

Coi treni del mattino

Moltissimi i forestieri arrivati oggi coi treni del mattino. Quello delle 8, da Cormons, era addirittura pieno zeppo di italiani irredenti; fu necessario aprire tutte e due le uscite, tanta era la ressa.

I ciclisti a San Domenico

Nei locali delle scuole elementari di S. Domenico il movimento dei ciclisti è continuo.

Sono squadre che arrivano, ciclisti dell'Unione velocipedistica udinese e del locale Consolato del Touring che si recano alle varie porte della città per incontrare gli ospiti graditi, staffette che a grande velocità corrono in ogni dove e dapertutto è un tintinio di campanelli, un strombettio di cornette si scambiano i saluti, le grida festose.

Ier sera è arrivata una piccola squadra da Villacco tutta composta di tedeschi autentici, che ebbero le più cordiali accoglienze.

Questa mattina arrivarono a brevi intervalli di tempo numerose squadre dalle patriottiche città d'Oltre Confine, da Gorizia, Trieste, Pirano, Parenzo e Pola; dalle altre città del Veneto, una piccola squadra padovana nella quale abbiamo osservato una vivace bambina, un'altra numerosa da Pordenone, un ciclista isolato della società *Forza e Concordia* di Mantova, ed infine un gruppo numeroso di ciclisti trevigiani.

Queste le notizie sino al momento in cui il giornale va in macchina, chè la serie degli arrivi non è peranco finita, ma si prolungherà fino a questa sera e domani mattina.

Tutti i componenti il Comitato lavorano alacremente per il buon andamento del convegno. Nei locali di San Domenico sono state preparate stanze per il deposito delle macchine, ed i ciclisti vi troveranno tutto ciò che desiderano.

La lotteria nazionale di 10 milioni

Il comm. Stringher e il Friuli

Il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, allo scopo di impedire che il Prestito Lotteria Nazionale di dieci milioni di cui l'utile andrà a vantaggio della Cassa Nazionale per la vecchiaia e inabilità degli operai e della «Dante Alighieri» possa cadere in mano alla ingordigia speculazione, ha diretto un appello a tutti gli istituti di credito del Regno onde ottenere il loro concorso.

Questo appello fu anche rivolto agli istituti di credito della nostra città e tutti meno la Banca Cattolica risposero favorevolmente.

La cassa di Risparmio assume per 50.000.00 lire, le Banche di Udine e Popolare per 40.000.00 lire, quella Cooperativa per 10.0000.60 lire in tutto 100 mila lire.

Segnaliamo questo cospicuo concorso delle Banche friulane — concorso che costituisce un'altra prova del criterio elevato che presiede ai nostri istituti di credito.

Il messo diventato scrivano

Un comunicato della Giunta conferma il fatto da noi ieri riferito del messo comunale passato scrivano al Municipio. Ma aggiunge, che il passaggio fu deliberato perchè quel messo, già operato d'ernia è in condizioni tali da non potere, poveretto, sostenere il faticoso servizio di messo — mentre può fare e rimanere scrivano del comune.

Essendo così la cosa, non c'è, per ora, più niente da dire.

UN BEL RICORDO DELL'ESPOSIZIONE

Splendide **medaglie d'argento,** dell'Esposizione si trovano nel recinto dell'Esposizione in vendita ai due banchi di proprietà del sig. *Quintino Conti.* Due simpaticissime signorine sono incaricate della vendita di queste medaglie e di altri molti ricordi novità espressamente fatti per l'occasione.

La medaglia, artistico lavoro di bellissimo effetto, rappresenta la facciata della *Galleria delle Belle Arti,* con le parole *Esposizione regionale,* e lo stemma della città; nel rovescio presenta un targhetta per incidervi nome, data o quant'altro desideri il compratore.

Questi bei ricordi si trovano in vendita anche nel ricco negozio **oreficeria e gioielleria** del sig. **Quintino Conti,** in Piazza Mercatonuovo, negozio splendidamente fornito di quanto di nuovo splendido ed elegante si può desiderare.

Le medaglie d'argento garantito si vendono al prezzo di L. 2.00.

Bicicletta in...volata

Ieri mattina certo Toso Guglielmo di Paderno erasi recato in un suo campo, situato fra Beivars e il cimitero di Paderno, per dare ordini ai contadini che vi lavoravano.

Per fare più presto il Toso erasi ivi recato in bicicletta (che da solo venti giorni aveva acquistato) e per non recarle guasto alcuno, dovendo inoltrarsi nella campagna lasciò la macchina sulla strada.

Ritornato poco dopo sui suoi passi la bicicletta non c'era più!

Per quante pratiche abbia fatte non gli riuscì di sapere da qual parte abbia essa preso il volo.

Visitate il chiosco Barei all'ingresso dell'Esposizione

Il rinvenimento di un giovanetto

Viveva allo stato selvaggio

È muto e si ciba di erba

I carabinieri della stazione di Tricesimo, rinvennero ieri in aperta campagna, nei pressi di Tricesimo un giovanetto dall'aspetto cupo e selvaggio.

Al momento in cui i carabinieri si accorsero di lui, egli mangiava con avidità una manata di erba.

Fu perquisito ma non gli si rinvenne addosso nulla che potesse dare qualche indizio per la sua identificazione.

Il ragazzo per quanto interrogato non rispose e pare che sia sordo muto.

Si provò a dargli da mangiare ma rifiutò qualsiasi cibo e bevanda e perciò i carabinieri, non sapendo più che fare, lo fecero visitare dal medico comunale di Tricesimo il quale provvide per l'immediato trasporto all'ospitale di Udine. Dalla prima diagnosi pare che il ragazzo sia affetto da mania pellagrosa.

Nessun indizio si potè ancora trovare per stabilire d'onde venga questo povero ragazzo, se abbia famiglia e come sia stato abbandonato in balìa di se stesso Il fatto produsse triste impressione.

Ancora l'evasione dalle carceri

Nulla ancora si sa della direzione presa dal Mazzillis fuggito mercoledì da queste carceri.

Il dott. Petracco continuò nella sua abile inchiesta, interrogando il Garantito nel cui letto fu trovata una corda. Il poverino si protesta innocente, ma intanto fu passato in cella di rigore.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito dello spreco d'acqua potabile

Sig. Direttore,

Giorni sono sulle colonne di questo pregiato giornale appariva un avviso del Sindaco di Udine invitante i cittadini a non sprecare l'acqua potabile, comminando rigori verso gli sperperatori di tanto indispensabile elemento.

D'accordo con l'egregio sig. Sindaco sull'utilità del provvedimento; però farei osservare, perchè in avvenire non abbia a verificarsi il lagno della mancanza d'acqua potabile, che i signori preposti all'Ufficio Tecnico Comunale pensassero, non a sopprimere i necessari ed indispensabili lavatoi pubblici, ma ad aumentarli ed a distribuirli meglio lungo le due roggie e ripristinando innanzi tutto quello vicino il ponte di Via Savorgnana.

Se la S. V. sarà tanto cortese di dare ospitalità a queste brevi righe le sarà gratissima un'assidua. *Una lettrice*

Schiamazzi notturni

Signor Direttore,

Quasi tutte le sere una comitiva di giovanotti per delle intere ore turbano il sonno degli abitanti di via Poscolle e più specialmente di via Rivis, con canti e schiamazzi.

Ora poichè le guardie di città *mai* per una combinazione sono riuscite a far rispettare quel tal famoso articolo del Codice penale, così ci rivolgiamo alla S. V. con la certezza che un suo cenno sul pregiato Giornale sarà bastante a porre riparo ad ulteriori schiamazzi. Ringraziandolo

Alcuni abitanti di quei pressi

Ciclisti in contravvenzione.

Il signor Giuseppe Martini di Federico d'anni 28, medico di Portogruaro, ieri verso le 13 pom. transitava alla stazione ferroviaria, montando una bicicletta sprovvista di targhetta.

Pagò 20 lire.

Certo Vittorio Cuttini di Giuseppe, d'anni 18 di Passons, ieri sera verso le otto correva velocemente colla bicicletta in via Gemona.

L'ispettore in persona lo dichiarò in contravvenzione.

AVVISO

Domani mattina alle ore 9 precise nel padiglione della Ditta PASQUALE TREMONTI (Riparto Latterie) avrà principio la lavorazione del Formaggio alla quale succederà immediatamente quella del Burro.

BIBLIOGRAFIA

Nuova pubblicazione

Il chiarissimo signor L. Suttina, darà alla luce il giorno 25 di agosto il secondo quaderno della sua pregiata *Biblioteca Dantesca* — Rassegna bibliografica degli studi intorno a Dante al trecento e a cose Francescane, nel quale fascicolo ha introdotto notevoli miglioramenti.

Fra i collaboratori dell'egregio signor Suttina vi sono:

A. Bertoldi, G. Biadego, E. Boghen-Conigliani, G. Brognoligo, H. Cochin, U. Cosmo, V. Crescini, G. Crocioni, S. De Chiara, M. Falcinelli-Antoniacci, G. Federzoni, S. Ferrari, L. Filomusi-Guelfi, F. Flamini, F. Foffano, L. Frati, G. Gobbi, E. Gorra, H. Hauvette, E. Landri, P. S. Leicht, Ida Luisi, A. Lumbroso, G. Mazzoni, V. Miagostovich, A. Moschetti, P. Papa, J. C. Papp, E. G. Parodi, G. Picciòla, L. Passerini, F. G. Pellegrini, G. Picciòla, R. M. Pierazzi, E. Pistelli, M. Porena, F. Romani, C. Rossi, I. Satinelli, F. Tocco, C. Verzone, G. Vidossich, A. Zenatti.

Congratulazioni ed auguri all'egregio studioso ed amico che ha saputo guadagnare un ottimo posto nel campo delle lettere.

ARTE E TEATRI

Il *Tannhäuser*

Questa sera alle 8.45 *penultima* rappresentazione dell'opera *Tannhäuser.*

Domani ultima rappresentazione.

Lo spettacolo terminerà alle ore 12 precise.

Prezzo d'ingresso alla platea L. 3

Poltroncine . . . . . . » 4

Scanni . . . . » 2

Ingresso al loggione Cent. **70.**

Teatro di varietà all'Esposizione

Questa sera alle ore 9, spettacolo.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Altra circolare segreta pubblicata dall'«Avanti»

L'*Avanti* pubblica una circolare segretissima del Ministero della Guerra sulla frequenza dei suicidi che si verificano nell'esercito.

La circolare dopo aver detto che nell'esercito concorrono ad aumentare il numero dei suicidi le stesse cause producenti eguale fenomeno nelle altre classi della società, riconosce altresì che vi concorrono il cambiamento di abitudini, di paese, di individui, nonchè la lontananza dalla famiglia.

Dice esser quindi necessario che gli ufficiali e sott'ufficiali pongano il loro ufficio ad uno studio speciale onde tenere alto il morale del soldato interessandosi alla sua sorte, a prevenire ed accertarne i bisogni.

In questa guisa i superiori cattivandosi l'amore dei dipendenti potranno anche prevenire le mancanze d'indole disciplinare, le quali ultime concorrono ad alterare i caratteri eccitabili.

La circolare prosegue rinnovando le raccomandazioni già fatte, insistendo che si vigili acciocchè al comando si eserciti con benevolezza, senza debolezza, senza eccessivo rigore e senza dimenticare quei modi paterni che il superiore deve nutrire verso l'inferiore.

Continua dicendo che soprattutto si ponga mente all'indole, al carattere delle persone e alla loro condizione, osservando essere specialmente fra gli individui deboli e anormali che la tendenza al suicidio si sviluppa maggiormente.

La circolare termina raccomandando quindi nuovamente di tenere in massimo conto le condizioni personali del soldato, invocando circa il suicidio nell'esercito tutto l'interessamento e lo studio degli ufficiali e sottufficiali.

Un buon progetto

Il comm. Sandri direttore al Ministero dell'agricoltura e commercio, nella sua relazione sul lotto parla dell'estrazione a premio fra gli abbonati dei giornali. Il Sandri scrive:

E debbo ancor una volta insistere sulla impellente necessità di infrenare le sempre più late promesse di premi che, col mezzo di estrazioni a sorte, le Amministrazioni dei giornali e dei periodici vanno d'anno in anno offrendo ai loro abbonati. Al quale intento si è concretato un provvedimento legislativo che, senza vietarlo, saprà contenere la facoltà di addivenire a queste offerte nei limiti onesti.

Avverte poi di aver sottoposto al ministro delle Finanze il relativo disegno di legge, soggiungendo che anche in Francia, dove pure il Governo non ha da difendere un monopolio da molti anni abolito, si è frenato l'abuso delle lotterie dei giornali.

Speriamo che altrettanto si farà in Italia, dove i giornali di alcune città sono diventati ormai dei veri botteghini del lotto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 14 agosto

Venezia	41	69	72	66	78
Bari	16	24	56	27	29
Firenze	58	86	67	7	28
Milano	59	71	11	39	57
Napoli	27	40	76	20	28
Palermo	26	72	89	55	19
Roma	14	9	26	87	23
Torino	19	63	9	89	12

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'e tero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15 25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
[illegible]	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14 31	15.16	O. 13.10	13.55
O 1[illegible]3	19 20	O 20.11	20 50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18 10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10 55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.—(1)	20.15	21.35	20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti